Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2006)

Heft: 3

Artikel: Il cielo sopra Ascona : concorso per il nuovo centro congressi

Autor: Caruso, Alberto

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-133458

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il cielo sopra Ascona

Concorso per il nuovo centro congressi

Alberto Caruso

Bandito dal Comune di Ascona con prequalifica in due fasi, è stata una occasione (rara in Ticino) di confronto tra architetti di fama internazionale, rappresentanti molti paesi e generazioni diverse. L'oggetto era una sala da 800 posti, spazi espositivi e uffici per enti pubblici. Il sito è collocato a confine tra il nucleo «storico», delimitato dal Collegio Papio, e le propaggini novecentesche, sopra un autosilo interrato, in un luogo privo di fascino, ma importante proprio per l'occasione di riqualificazione che rappresenta. La giuria, che ha selezionato gli otto partecipanti, era composta, tra gli altri, dagli architetti A. Rampazzi, sindaco, J. Pawson, R. Diener, P. Zumthor e A. Panzeri.

Alla seconda fase sono stati ammessi i progetti dei londinesi Caruso e St. John, Zaha Hadid e del zurighese Peter Märkli.

I loro progetti, invero, non sono facilmente confrontabili con gli altri non ammessi alla seconda fase, dato che la giuria li ha invitati a ridurre la dimensione degli spazi rispetto al programma iniziale. Il progetto del gruppo vincitore (Caruso e St.John) è l'unico, insieme a quello di Märkli, che prevede di concentrare tutte le attività del programma nel settore nord dell'area, sopra l'autosilo. Ciò ha comportato una particolare evidenza del volume, costituito da un largo basamento contenente gli spazi espositivi, sovrastato dall'alta elevazione della sala, la cui particolare sagoma curvilea ha fatto parlare di matrice formale «barocca».

A chi scrive la forma adottata sembra riferirsi ad esperienze del classicismo nordico, soprattutto nello spazio interno della sala, il cui alto foyer è un vero e proprio *mirador* sopra i tetti del nucleo antico, degradante verso il lago.

La vista prospettica è, sotto questo profilo, molto espressiva e dimostra la ricercata relazione della nuova architettura con il paesaggio del lago, a scala territoriale. Essa ha provocato vaste polemiche, soprattutto sollevate dai settori più conservatori della cultura locale, che temono la rottura, per noi auspicabile, del vecchio equilibrio tra il nucleo storico e le povere espansioni moderne.

A noi sembra che la giuria abbia scelto il progetto più interessante, e abbia selezionato due giovani architetti (che, tra l'altro, sono stati docenti all'Accademia di Mendrisio) capaci di affrontare con rigore un tema così difficile, considerate le loro recenti prove.

Speriamo che venga loro concesso di misurarsi con questa sfida, che introdurrebbe un forte elemento di contemporaneità in un contesto fermo nel tempo, ma attualmente non appaiono segni chiari di questa prospettiva da parte del Comune. D'altra parte, questa situazione di stasi decisionale sconta soprattutto un clima di incertezza in materia di politica urbanistica, non solo ad Ascona.

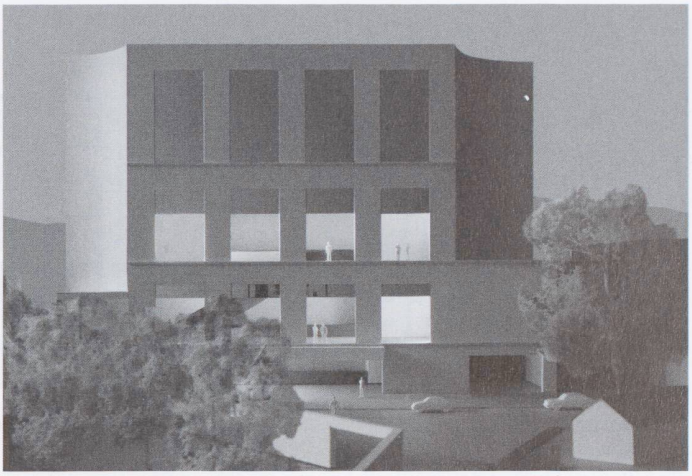
I comuni della regione, da Locarno ad Ascona, ai centri minori, non sono fino ad ora riusciti ad accordarsi per una politica comune a scala territoriale, per utilizzare in modo razionale e condiviso le risorse e programmare secondo un progetto urbanistico la realizzazione di un centro culturale e congressuale al livello della loro fama turistica. L'occasione progettuale è stata comunque interessante, ed i partecipanti hanno espresso una vasta gamma di atteggiamenti diversi, alcuni dei quali avrebbero meritato l'impegno della seconda fase, come il progetto di Sejima e Nishizawa, dalla forte atmosfera astratta rispetto al contesto, finalizzata a realizzare un nuovo luogo aperto, o il progetto di Snozzi con Ferrari e Gaggetta, attento, invece, alle complesse relazioni con il contesto, o il progetto di Botta, ordinato e razionale in modo didattico. Infine, perchè concorsi di questo livello non possono prevedere, oltre alla selezione di architetti di fama, anche una prima fase aperta e pubblica ?

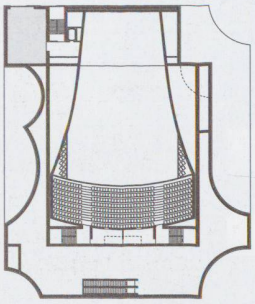
Ci sono esperienze positive da studiare, dirette a coniugare la perizia dei più esperti con una più larga partecipazione.

1° classificato

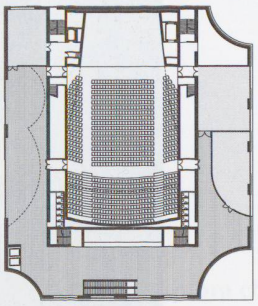
Caruso St John Architects; Londra

Adam Caruso, Lorenzo De Chiffre, Christiane Felber, Adam Khan, Ah-ra Kim, David Kohn, Aureliusz Kowalczyk, James Payne, Sabine Rosenkranz, Bernd Schmutz, Peter St John, Kerstin Treiber, Stephanie Webs, Frank Wössner



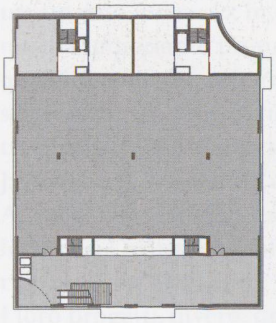


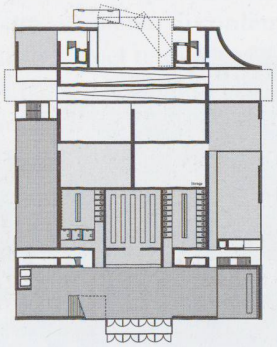
Pianta terzo piano

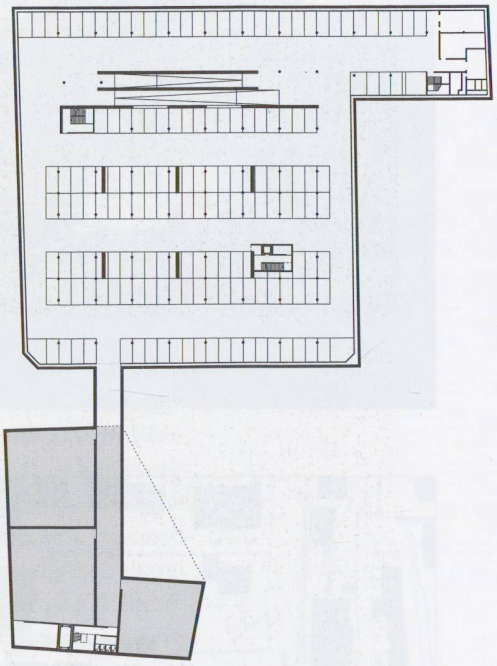


Pianta secondo piano

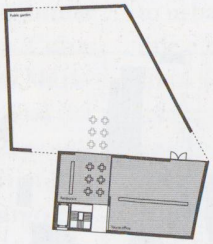
Pianta secondo piano intermedio





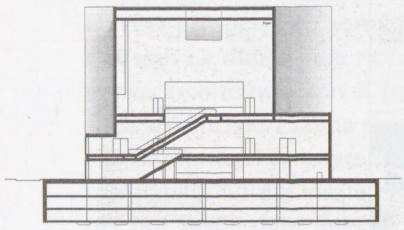


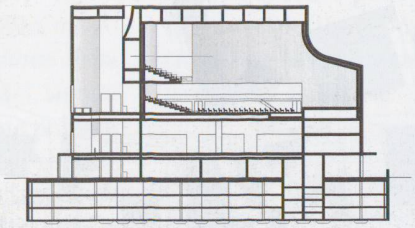
Pianta primo piano

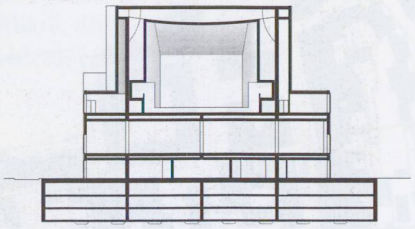


Pianta piano terra

Pianta piano interrato



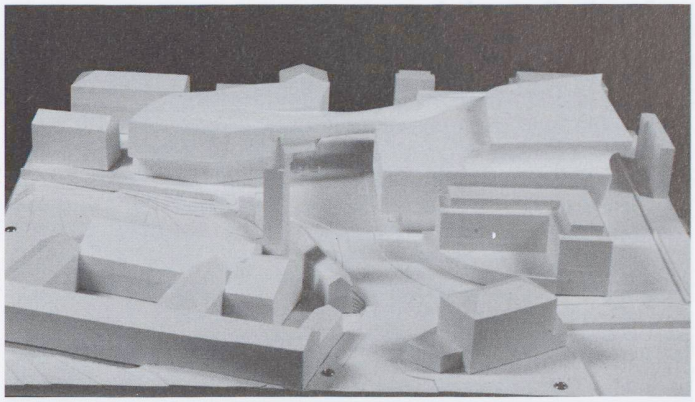


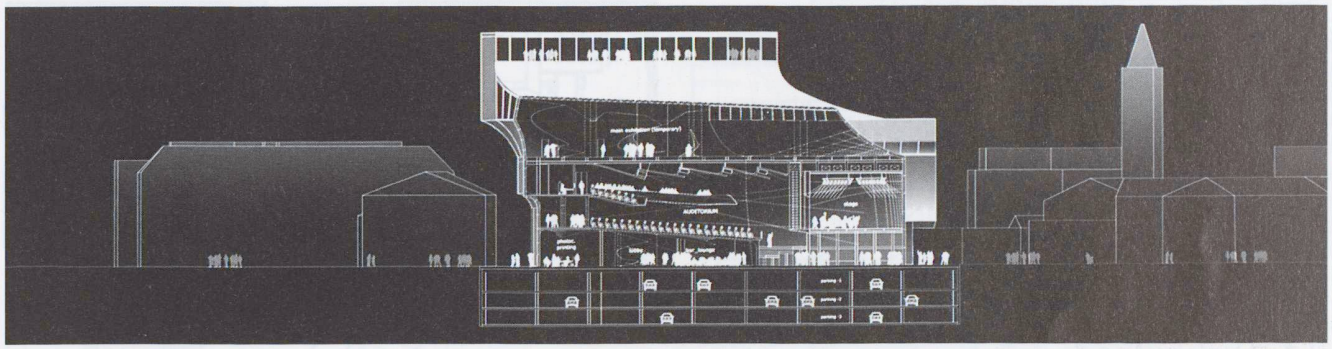


Sezioni

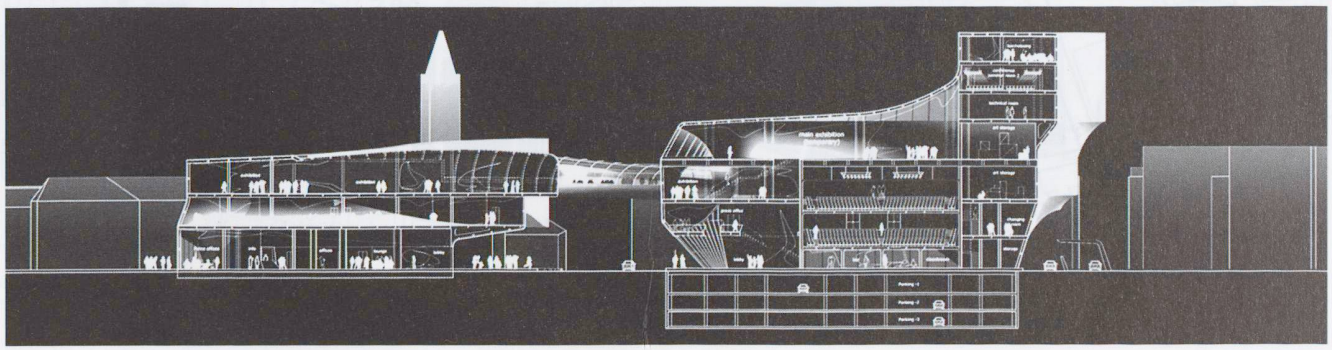
Progetto di seconda fase

Zaha Hadid, Londra

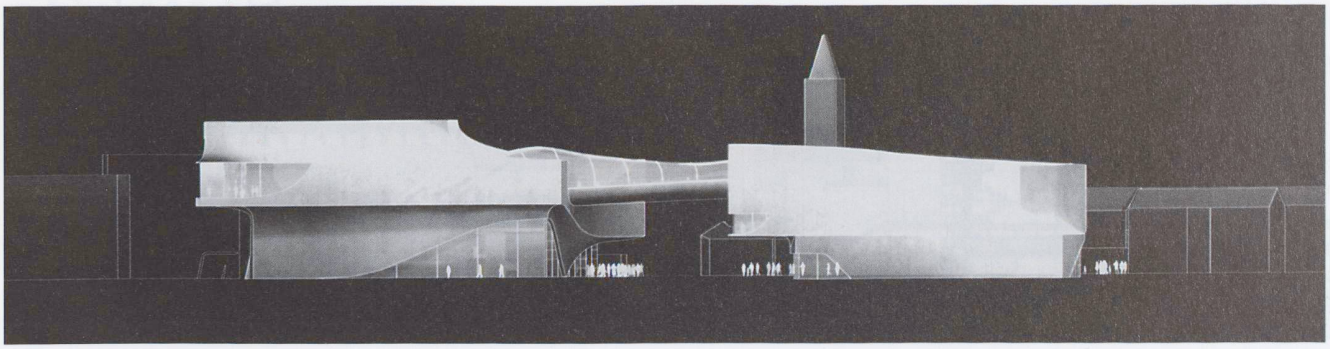




Sezione



Sezione longitudinale

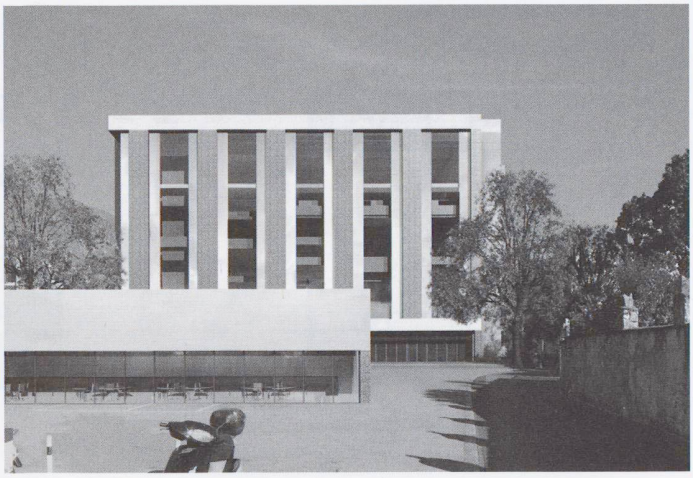


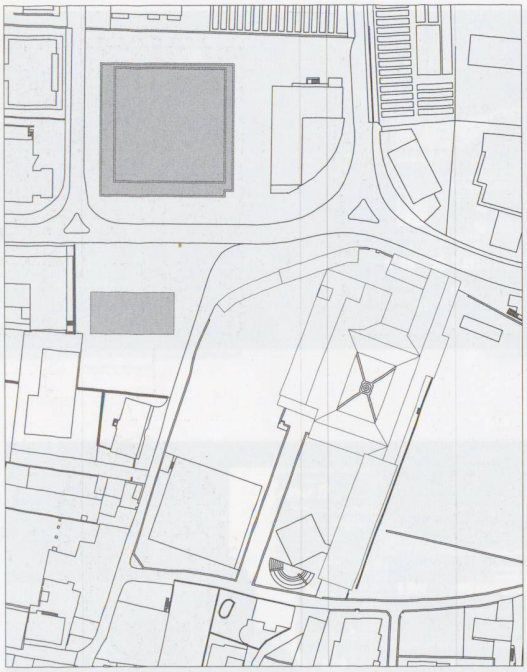
Fronte est

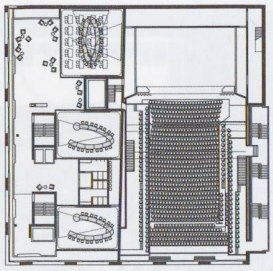
Progetto di seconda fase

Peter Märkli; Zurigo

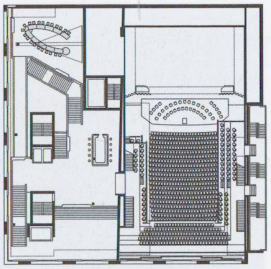
Jasmin Grego, Joseph Smolenicky, Zurigo
Tecnica teatrale: Planungsgruppe AB, Leutwil
Acustica: BAKUS Bauphysik und Akustik GmbH, Zurigo
Statica: Ernst Basler + Partner AG, Zurigo
Paesaggista: Vogt, Rita Illien, Zurigo



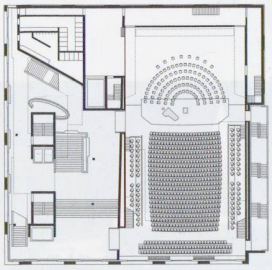




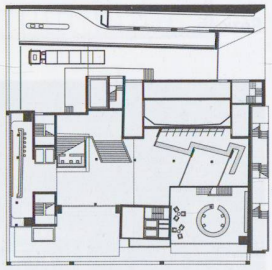
Pianta quinto piano

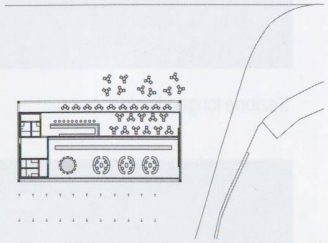


Pianta quarto piano

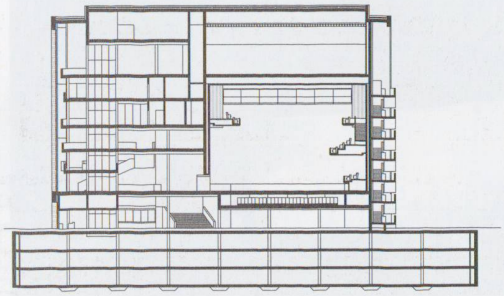


Pianta secondo piano





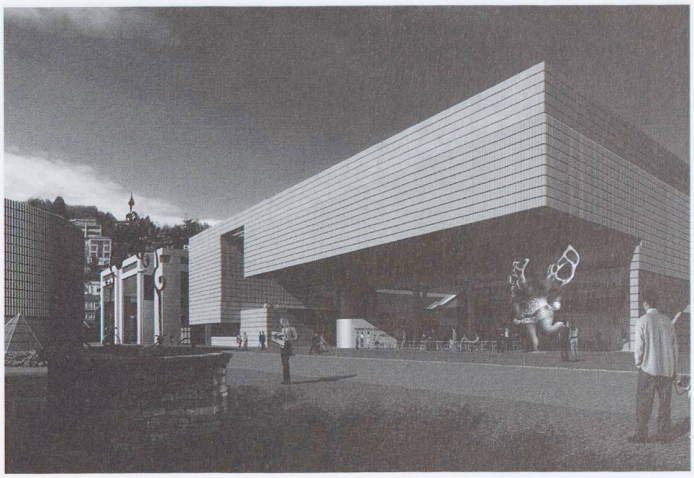
Pianta piano terra

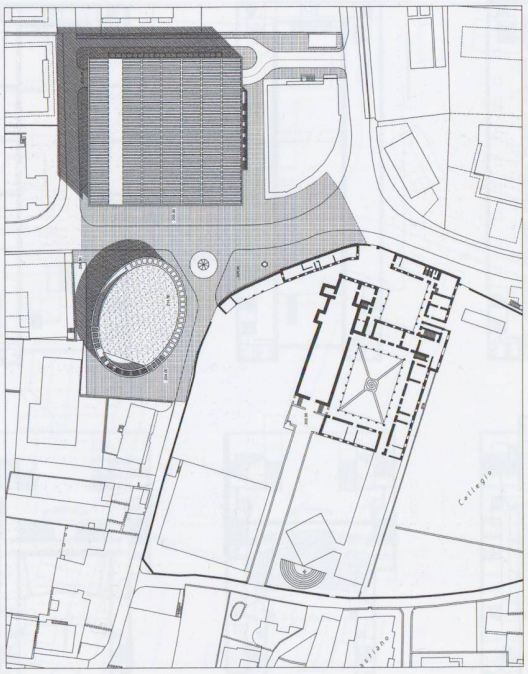


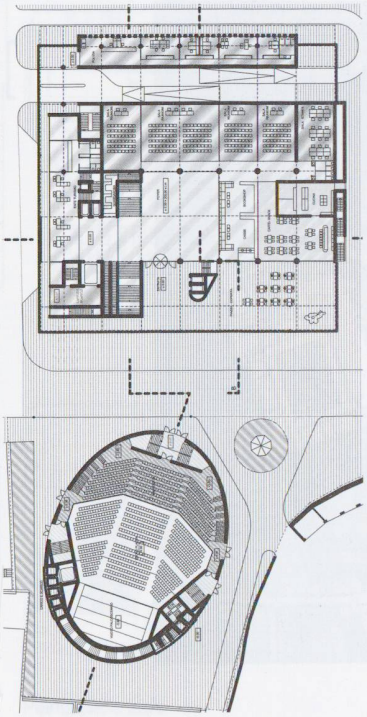
Sezione

Mario Botta; Lugano

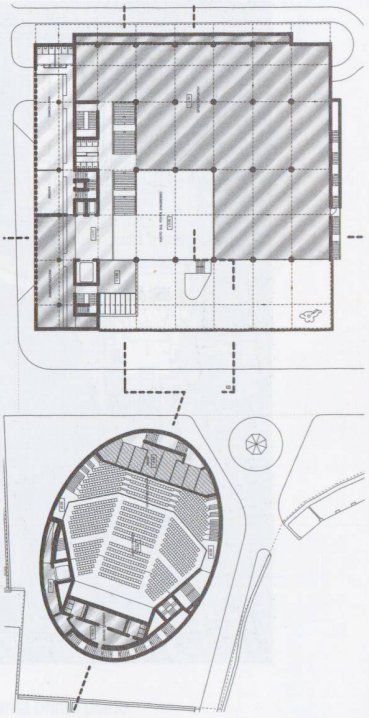
Collaboratori: Tobia Botta, Maurizio Pelli, Tommaso Botta, Ivo Maria Redaelli, Giuditta Botta, Guido Botta, Constantin Trifan
Statica: Grignoli Muttoni Partner, Lugano
Acustica: Tami-Cometta & Associati, Viganello
Rendering: Studio DIM, Firenze
Plastico: Il modello, Ivan Kunz, Lugano



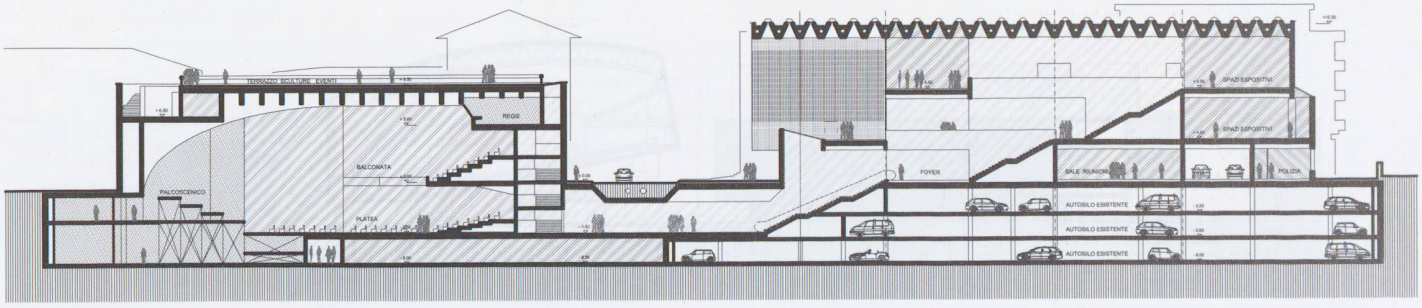




Pianta piano terra

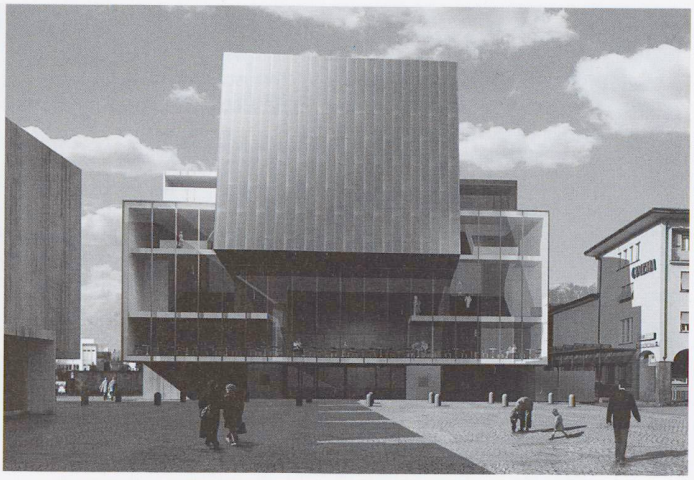


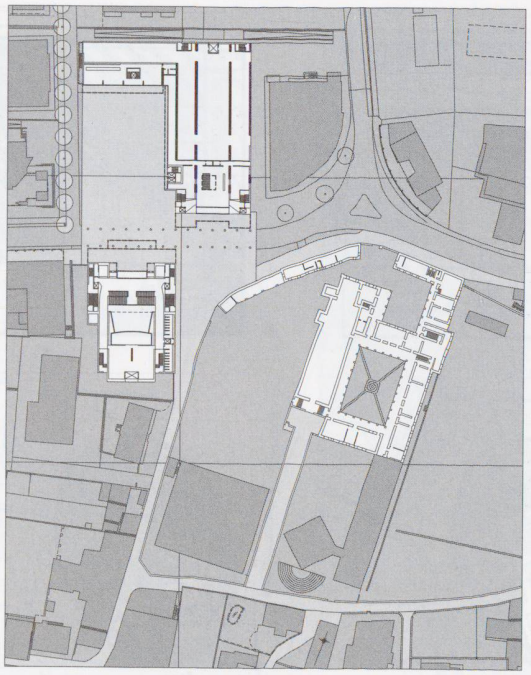
Pianta primo piano

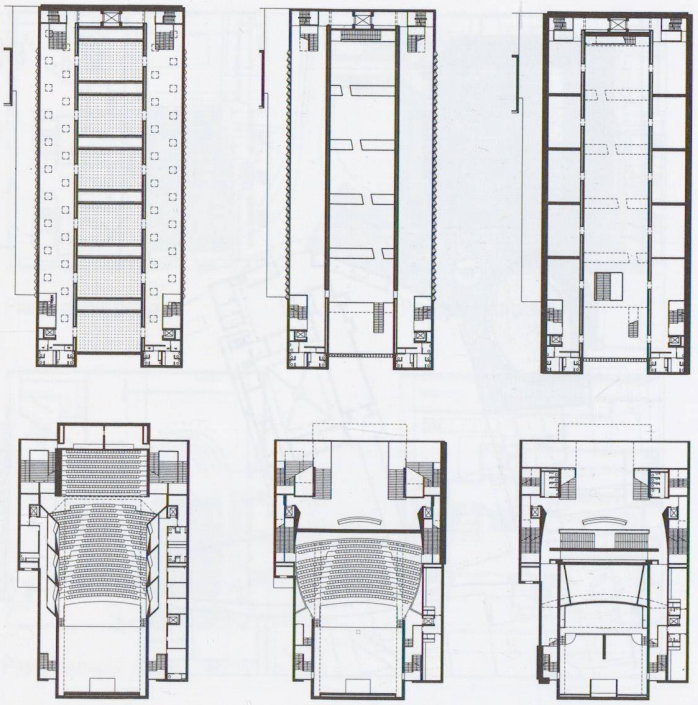


Sezione

Luigi Snozzi, Mario Ferrari, Michele Gaggetta;
Locarno-Monte Carasso
Collaboratori: Romain Crozetière, Mehdi Aouabed



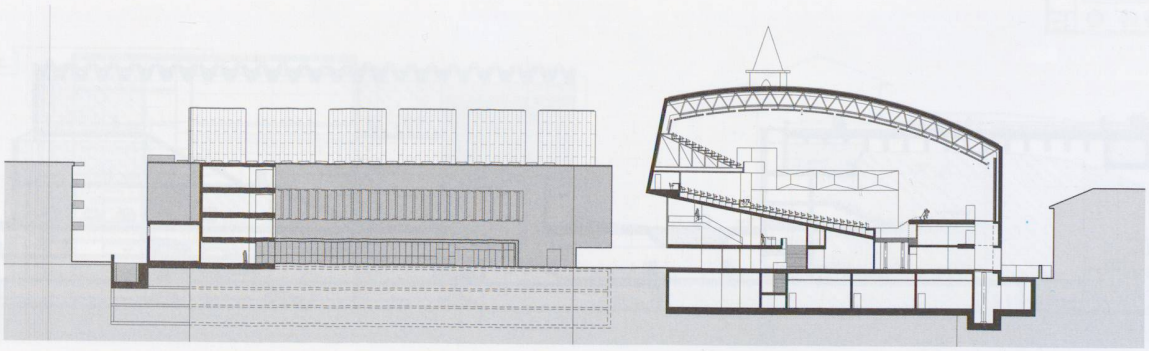




Piante terzo piano

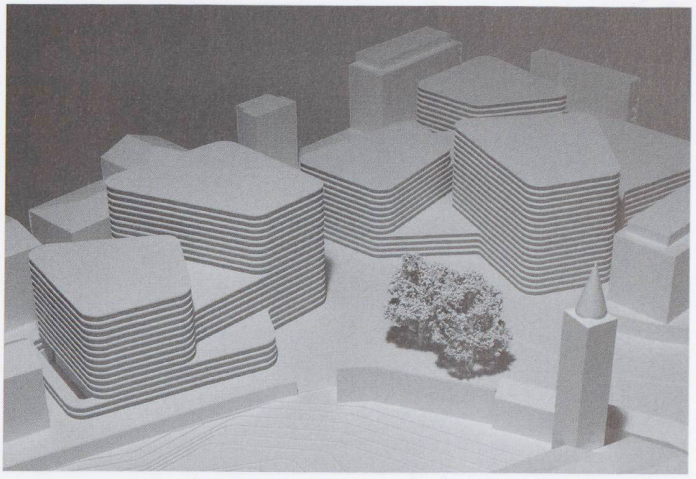
Piante secondo piano

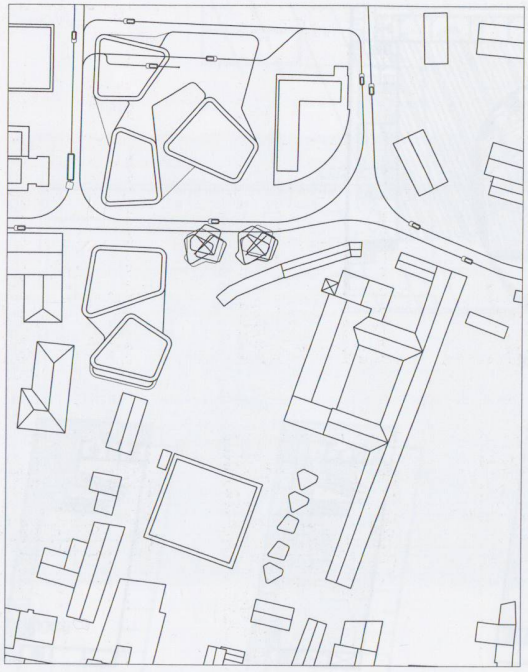
Piante primo piano

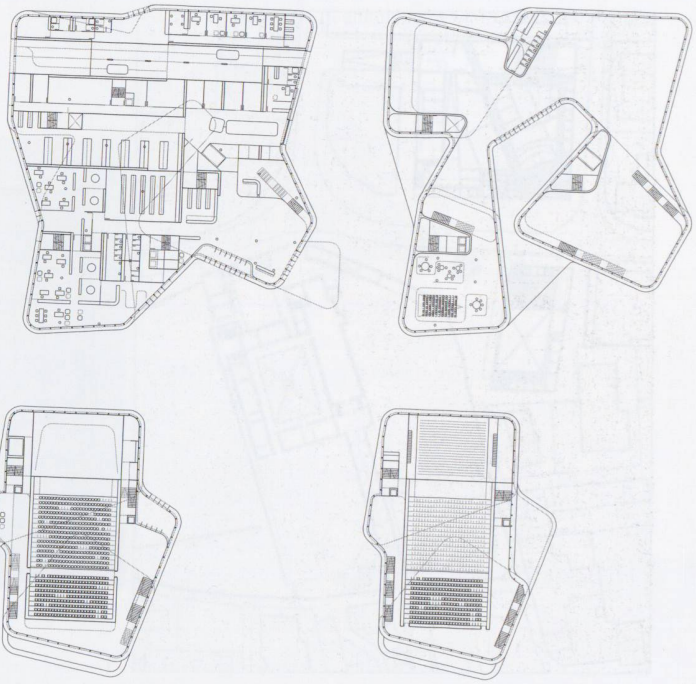


Sezione

Luis M. Mansilla e Emilio Tuñón; Madrid
Collaboratori: María Langarita, Ana del Arenal, Arabella Masson, Andrés Regueiro, Carlos Martínez de Albornoz, Asa Nakano, Bárbara Silva

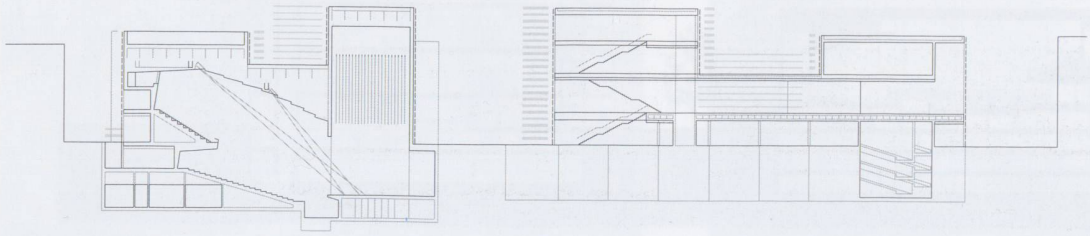






Pianta piano terra

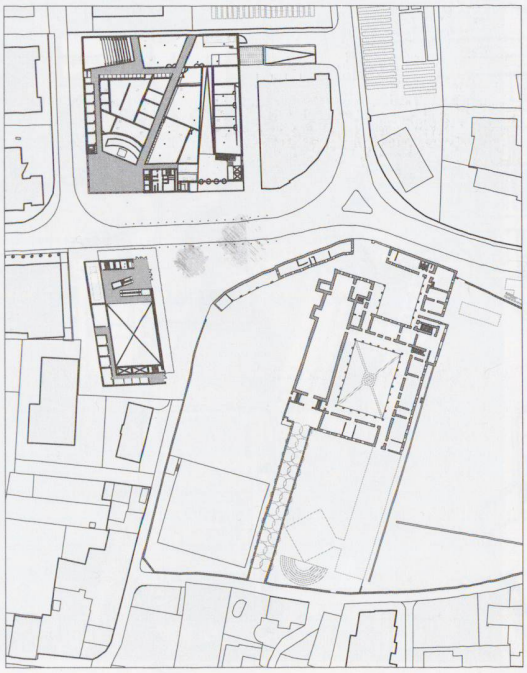
Pianta primo piano

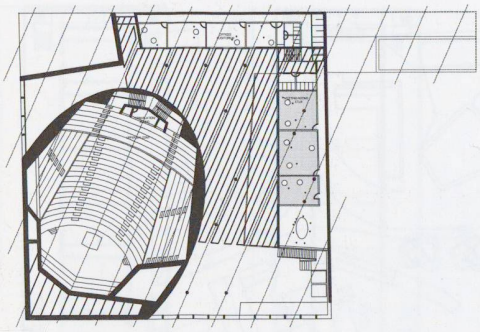


Sezione

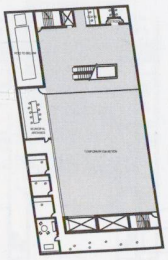
Rafael Moneo; Madrid

Collaboratori: Hayden Salter, Juan Manuel Nicás, Carla Bovio
Edgar Sarli, Sumac Cáceres, Oliver Bieniussa, Pablo Roel

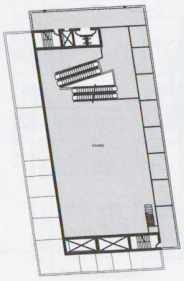




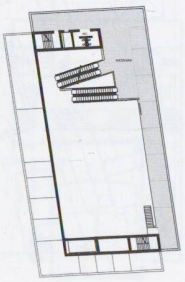
Pianta balconata



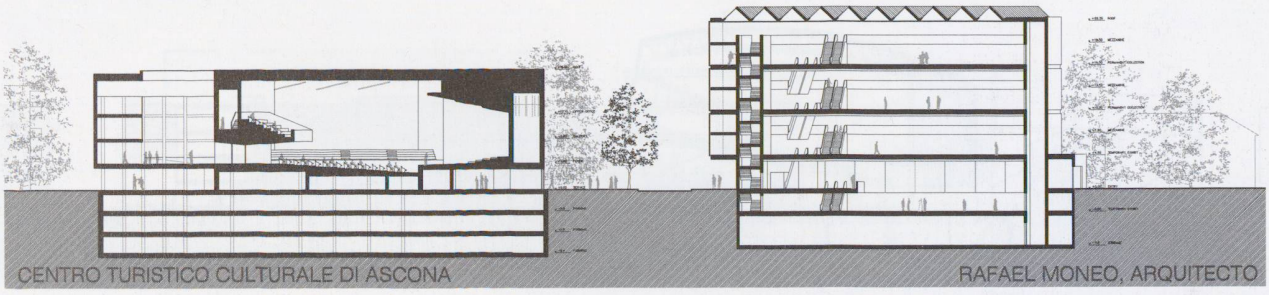
Pianta piano interrato



Pianta piano 1,2,e 3

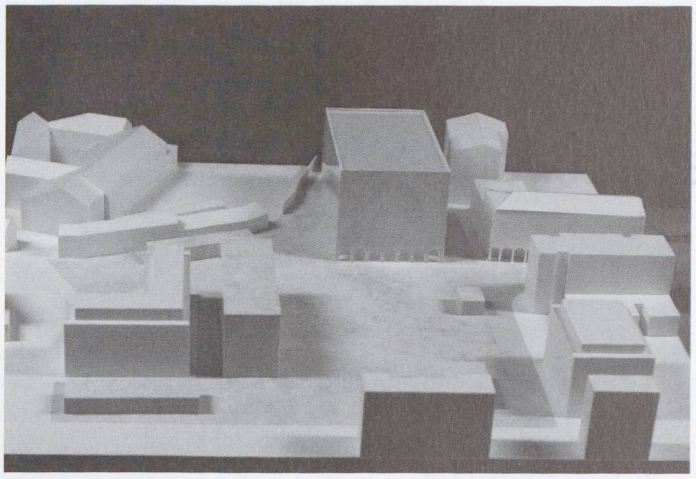


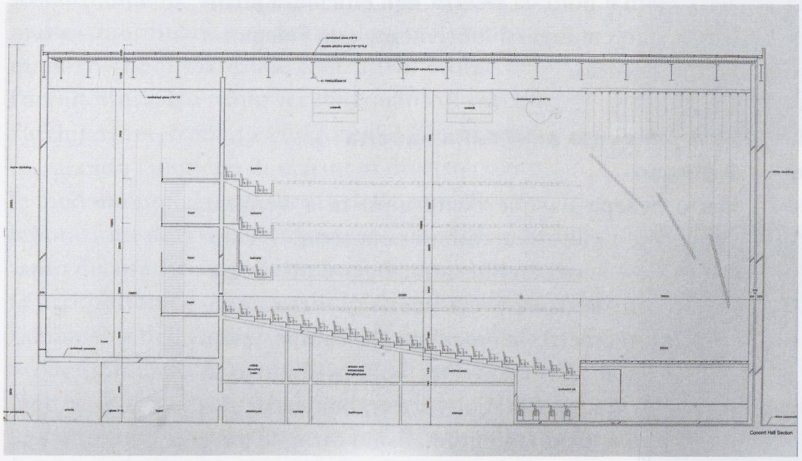
Mezzanino



Sezione

SNAA, Kazuyo Sejima + Ruye Nishizawa, Tokio





Sezione